



I.I.S. SELLA AALTO LAGRANGE

Via Montecuccoli 12 - 10121 TORINO

Tel. 011.54.24.70 – Fax 011.54.75.83

tois037006@pec.istruzione.it

protocollo@sellaaltolagrange.gov.it

C.F. 9766960014

ALL. 6.5 al PTOF 2016-19

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Alla luce della sempre maggiore diffusione delle problematiche legate ai DSA, i legislatori hanno sentito l'esigenza di arrivare ad una normativa che fissi delle linee guida e dei criteri d'intervento in tale delicata questione. La nuova normativa, in materia di Difficoltà Specifiche d'Apprendimento, approvata dal Parlamento (legge 8 ottobre 2010 n° 170), riconosce e definisce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.

A livello legislativo è stata quindi elaborata una specifica normativa nazionale per la regolazione di iniziative didattiche e scolastiche che rispondano ai bisogni educativi degli alunni con DSA, tra cui sono stati evidenziati strumenti dispensativi e compensativi da utilizzare nel percorso scolastico e nelle prove di verifica degli apprendimenti.

Qualunque sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riverberano prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

Va inoltre considerato che i disturbi specifici d'apprendimento, secondo gli studi degli ultimi decenni, coinvolgono il 5% della popolazione scolastica infantile e sono causa di dispersione scolastica, è stata ravvisata l'esigenza di rispondere ai bisogni formativi emergenti nella scuola italiana, al diritto allo studio e alle pari opportunità per il raggiungimento di benessere psicosociale degli alunni.

È importante quindi identificare quegli adattamenti che siano fattibili da portare a termine dagli insegnanti in ogni ambiente scolastico. Il nostro Istituto per questo si è ispirato sia alla normativa vigente, sia ai documenti elaborati dall'AID (Associazione Italiana Dislessia).

Garantire il successo scolastico anche a questi alunni rappresenta una sfida alle nostre capacità professionali. Le conoscenze a nostra disposizione ed il lavoro congiunto di insegnanti, medici e terapisti, ciascuno forte delle proprie competenze specifiche, rendono più facile il raggiungimento di tale obiettivo.

Il nostro Istituto attiverà il Protocollo previsto per alunni con DSA non appena in possesso della certificazione specialistica prevista. In particolare esso perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
- ridurre eventuali disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione
- definire pratiche condivise all'interno della scuola per quanto riguarda i disturbi specifici di apprendimento
- favorire la realizzazione delle potenzialità degli alunni nel rispetto
- agevolare la piena integrazione sociale e culturale dei suddetti alunni

I docenti sono tenuti a considerare che la dislessia è di origine congenita e di natura neurologica e impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di automatizzare la lettura e quindi di renderla sciolta e scorrevole.

Oltre alla dislessia esistono altri DSA legati alle abilità scolastiche: disgrafia, disortografia, discalculia ai quali possono associarsi DSA relativi al linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dal neuropsichiatra, dal logopedista e/o dal foniatra.

Occorre considerare le seguenti indicazioni:

- 1) Leggere attentamente in sede di Consiglio classe la diagnosi e ricavare da essa indicazioni di lavoro specifiche.
- 2) Il coordinatore provvederà a prendere contatti con la neuropsichiatria che ha certificato l'alunno e diffondere i suggerimenti ricevuti.

A. RISORSE INTERNE COINVOLTE

- 1. Insegnanti della Commissione formazione classi/sezioni**
- 2. Funzione Strumentale all’Inclusione e Referente BES**
- 3. Coordinatori/insegnanti delle classi**, in cui siano inseriti alunni con DSA

B. COMPITI DI PERTINENZA DELLE RISORSE INTERNE COINVOLTE

1. INSEGNANTI DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI

- individuare in fase di iscrizione di casi già certificati e segnalarne i nominativi ai referenti

2. LA FUNZIONE STRUMENTALE E IL REFERENTE BES SONO TENUTI A:

- coordinare il lavoro delle varie parti in base a quanto afferma la legislazione sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento.
- mettere a disposizione dei colleghi il materiale informativo (deve essere presente almeno una copia del dossier in ogni sede)
- diffondere il protocollo
- inserire nel dossier materiali utili per la gestione del percorso personalizzato e della valutazione
- informare sulla normativa per gli esami di maturità
- acquisire la certificazione di DSA rilasciata dai servizi del Distretto Sanitario e a depositarla in armadio chiuso in Presidenza. Le chiavi saranno reperibili presso la segreteria didattica.
- informare, all’inizio dell’anno scolastico, i coordinatori delle classi, in cui siano presenti alunni con certificazione di DSA, della normativa vigente, delle metodologie didattiche e degli strumenti da utilizzare
- predisporre un modello di PDP
- offrire consulenza qualora ve ne sia bisogno
- effettuare un monitoraggio sul funzionamento dell’accoglienza, effettuare verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- tenere i contatti con le Associazioni che si occupano di Disturbi Specifici di Apprendimento

3. IL COORDINATORE DI CLASSE O GLI INSEGNANTI DI CLASSE

SONO TENUTI A:

- informare i propri consigli di classe ed eventuali supplenti su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE E GLI INSEGNANTI DI CLASSE SONO TENUTI A:

- osservare lo studente anche mediante somministrazione di prove specifiche
- individuare le difficoltà e le potenzialità dell’alunno/a entro il mese di ottobre
- prendere contatti con l’équipe medico-pedagogica per calibrare i mezzi compensativi e dispensativi, tenendo conto della diagnosi, del vissuto e del vissuto scolastico del ragazzo e del livello a cui giunto il suo percorso di riabilitazione
- proseguire eventuali interventi riabilitativi
- individuare gli interventi compensativi/dispensativi necessari.
- elaborare collegialmente, informando la famiglia, un PDP – Piano Didattico Personalizzato, preferibilmente entro il mese di novembre, in cui saranno specificate le misure dispersive e compensative ritenute più idonee per l’alunno/a
- nel Piano Didattico Personalizzato vanno indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi che il discente deve raggiungere e le indicazioni per il metodo di studio
- Incontrare periodicamente la famiglia ed i pedagogisti al fine di monitorare il lavoro svolto e di auto-valutare il proprio operato
- prestare particolare attenzione per l’individuazione precoce di casi non certificati. In caso di sospetti Disturbi Specifici di Apprendimento l’Istituzione scolastica, in accordo con le famiglie, predispone per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero presentino persistenti difficoltà apposita scheda denominata “**scheda di collaborazione scuola-famiglia, descrittiva delle azioni didattico-pedagogiche e delle abilità scolastiche**” (All 3 DGR 16 70-72). L’utilizzo di tale scheda garantisce alla famiglia dell’alunno che la certificazione venga ottenuta entro 6 mesi dalla segnalazione.
- acquisire la certificazione e, conseguentemente, mettere a punto gli interventi compensativi/dispensativi.
- progettare con le famiglie degli interventi da fare a casa (modalità di lavoro, metodologia di intervento, gestione dei compiti e delle comunicazioni scuola famiglia).

C. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI A GUIDARE E SOSTENERE L'ALLIEVO/A AFFINCHÉ IMPARI:

- a conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti
- ad applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo
- a ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà
- ad accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

D. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI A DISPENSARE GLI ALUNNI

- dalla lettura a voce alta
- dalla scrittura veloce sotto dettatura
- dal ricopiare dalla lavagna
- dal ricopiare testi o esercizi nelle prove
- dallo scrivere alla lavagna
- dall'uso del vocabolario
- dall'uso mnemonico delle tabelline
- ove necessario, dallo studio delle lingue straniere in forma scritta
- dalla scrittura e lettura dei numeri romani
- dalla produzione di disegni tecnici
- dallo studio mnemonico di poesie, tabelline, definizioni, regole grammaticali
- dal prendere appunti in forma scritta

E. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI AD ADOTTARE LE SEGUENTI MISURE :

- programmare tempi più lunghi per prove scritte e studio domestico
- indicare sulle verifiche scritte le misure dispensative e strumenti compensativi utilizzati
- ridurre il carico di lavoro
- organizzare interrogazioni programmate
- valutare le prove scritte ed orali tenendo conto del contenuto e non della forma
- combinare simultaneamente informazioni verbali e visive
- scrivere i punti e/o parole chiave alla lavagna
- effettuare le verifiche essenzialmente in forma orale e guidarle con domande circoscritte e univoche
- predisporre le verifiche per tipologie di quesiti graduati
- presentare gli stessi quesiti con modalità differenziate (caratteri più grandi, immagini, schemi)
- stabilire, insieme allo studente, se utilizzare nelle verifiche scritte domande aperte, domande con risposte a scelta multipla o completamenti
- stilare il testo delle verifiche scritte in stampatello maiuscolo o meglio in maiuscoletto
- leggere e spiegare le consegne
- concedere più tempo per lo studio
- organizzare interrogazioni programmate
- assegnare compiti a casa in misura ridotta
- non sottolineare gli errori spazio-temporali
- effettuare lavori di gruppo monitorati dall'insegnante
- valutare le prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma
- permettere l'uso del carattere di scrittura che l'alunno preferisce, poiché si tratta di un mezzo per scrivere e non deve diventare più importante di ciò che si scrive
- gratificare ed usare il rinforzo come strumento abituale
- evitare per quanto possibile di utilizzare verifiche scritte per le lingue straniere.

F. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l'alunno/a sia messo/a in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà - per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni - attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità
- organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva
- adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per la produzione scritta
- utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni
- controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente

- verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia
- avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico
- aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa
- verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni
- promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano metterlo/a in una serena condizione di apprendere (immagini, schemi, mappe ...)
- metodologia di tutoraggio da parte dei compagni
- utilizzo di una didattica il più possibile inclusiva

G. AUSILI CHE RINFORZANO LE ABILITÀ DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON DIFFICOLTÀ.

- Usare un registratore.
Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema. Consegne, storie e specifiche lezioni possono essere registrate in modo che lo studente possa riascoltare la registrazione per chiarirsi, capire la consegna o il concetto. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere le parole stampate, in silenzio, mentre esse sono presentate dalla cassetta.
- Chiarire o semplificare le consegne scritte.
L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna o organizzando quest'ultima in più parti.
- Presentare una piccola quantità di lavoro.
L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti. Ad esempio: l'insegnante può richiedere di completare solo i problemi con il numero dispari o gli item con un asterisco apposto da essi stessi. Può inoltre risolvere alcuni item e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere il foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una specifica parte.
- Bloccare gli stimoli estranei.
Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.
- Evidenziare le informazioni essenziali.
L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.
- Prevedere attività pratiche addizionali.
Per far acquisire, agli studenti con difficoltà di apprendimento, padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro addizionali.
- Fornire un glossario per aree di contenuto.
Gli studenti molto spesso traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato. Sviluppare una guida per la lettura.
Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.
- L'accoglienza implica l'uso della didattica interattiva
L'insegnamento e l'interazione dovrebbero portare esperienze di successo nell'apprendimento ad ogni studente. Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti
 - Ripetizione della consegna.
Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:
 - (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze
 - (b) semplificare la consegna, presentando solo una sequenza per volta
 - (c) quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprenderla
 re le parole compreso il significato di ogni frase.
 - Mantenimento delle routine giornaliere.
Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

- Consegnare una copia degli appunti della lezione.
L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.
- Dare agli studenti un organizzatore grafico.
Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
- Uso di istruzioni passo passo.
Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali
- Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive.
Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..)
- Scrittura dei punti-chiave o delle parole alla lavagna.
Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.
- Uso di presentazioni ed attività bilanciate.
Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.
- Uso dell'insegnamento mnemonico.
Dispositivi mnemonici possono essere usati per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le fasi in una strategia d'apprendimento. (Un esempio di insegnamento mnemonico è usare la parola HOMES per ricordare i nomi dei Grandi Laghi. H è per il lago Huron, O per l'Ontario, M per il lago Michigan, E per l'Erie e S per il lago Superior)
- Enfasi sul ripasso giornaliero.
Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

H. STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi permettono agli alunni di raggiungere un buon grado di autonomia: danno la possibilità di informarsi, apprendere e comunicare senza necessariamente dipendere da un mediatore

L'alunno/a verrà quindi messo/a in condizione di usare i seguenti strumenti compensativi:

- tabelle e formulari (es. raccolta delle regole di italiano, di matematica ...)
- calcolatrice
- risorse audio (registratore, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)
- schemi sintetici di studio per facilitare la memorizzazione, la rielaborazione o l'esposizione orale
- uso di tabelle (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri)
- uso di tabelle per le misure e le formule geometriche
- uso della tavola pitagorica
- uso di tavole di sviluppo mnemonico
- uso di audio registratore o lettore MP3 (con cuffia) per registrare le lezioni in classe e risentirle a casa
- utilizzo di cassette registrate
- cartine geografiche e storiche

I. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si devono concordare con i colleghi del team o del consiglio di classe:

- l'organizzazione di interrogazioni programmate
- la predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o altra tipologia, più adeguata al singolo caso
- arricchimento orale
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, mappe, immagini...)
- valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- eventuale lettura del testo oggetto di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno
- eventuale rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione

J. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si devono concordare con la famiglia:

- i compiti a casa (quantità, qualità richiesta...)
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline
- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa
- le dispense
- la riduzione di compiti
- le interrogazioni (modalità, contenuti, richieste più importanti...)